

*Ok del
Consiglio
provinciale al
programma del
distretto
ceramico.
Qualità urbana
e viabilità.
Il Polo: "è un
libro dei sogni"*



Programma d'area

Via libera del Consiglio provinciale al Programma d'area per il distretto ceramico. Gli interventi per la riqualificazione urbana e l'ambiente dell'area ceramica sono stati approvati con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Margherita), contrari FI, An, Lega nord e Ccd, astenuta Rc.

"Il piano - hanno ricordato Maurizio Maletti (Programmazione) e Andrea Casagrande (Viabilità) - è stato sottoscritto da oltre 50 enti che hanno condiviso la logica di distretto".

Il Programma d'area prevede solo per il modenese finanziamenti per oltre 21 miliardi da parte degli enti locali, con il contributo di 11 miliardi dalla Regione. Gli investimenti sfioreranno i 90 miliardi, visto che sono previsti anche interventi dei privati per quasi 50 miliardi per la realizzazione dei "transit point", il ripristino dei poli estrattivi e i

progetti di riqualificazione urbana, oltre ai 19 miliardi per opere sulla Pedemontana.

Ed è proprio sulla scelta dei "transit-point" che Massimo Bertacchi ha espresso il proprio dissenso: "perché come sono stati progettati - ha detto - non rispondono alle esigenze delle imprese. Inoltre le risorse vengono solo dai bilanci comunali per progetti per ora solo sulla carta e che in molti casi non c'entrano nulla con il distretto ceramico". Per Cesare Falzoni (An) si tratta di "politica d'immagine", giudizio condiviso anche da Giorgio Barbieri (Lega nord) che ha definito il piano "un libro dei sogni".

Parere opposto invece da parte della maggioranza. Giuseppe Vaccari (Ds) ha definito il programma "un atto concreto con idee innovative sulla qualità urbana per sostenere il sistema economico ma anche per migliorare la qualità della vita dei cittadini del distretto", mentre Mauro Cavazzuti (Margherita) ha parlato di "occasione per concludere alcuni progetti importanti come il recupero del castello di Formigine e sulla viabilità a Magreta". Alfredo Silvestri (Rc) si è astenuto contestando "evidenti limiti di metodo e di contenuto".

La Regione Emilia Romagna, a seguito della deliberazione provinciale e dei pronunciamenti dei Comuni il 23 ottobre ha approvato definitivamente il programma d'area.

90 MILIARDI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Interventi ambientali sul fiume Secchia e sul torrente Tiepido, opere di riqualificazione della mobilità e dei centri urbani a Sassuolo, Maranello, Fiorano, Formigine, ai quali si aggiungono i lavori di recupero del castello di Levizzano a Castelvetro. Sono i principali interventi previsti per il modenese nel Programma d'area per il distretto della ceramica approvato dalla Provincia di Modena e dalla Regione Emilia Romagna.

"La cifra complessiva degli investimenti sfiorerà i 90 miliardi – annunciano gli assessori Maurizio Maletti (Programmazione) e Andrea Casagrande (Viabilità e trasporti) – visto che sono previsti anche interventi dei privati per quasi 50 miliardi per la realizzazione dei "transit point", il ripristino dei poli estrattivi e i progetti di riqualificazione urbana. E a questi si aggiungono 19 miliardi per opere sulla Pedemontana".

Il Programma d'area rappresenta una modalità di programmazione negoziata sviluppata tra la Regione, le Province di Modena e Reggio, 11 Comuni modenesi e reggiani, altri soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, con il coinvolgimento delle parti sociali e dei soggetti privati interessati.

"Verranno realizzate opere indispensabili per il distretto – sottolinea Maurizio Maletti - nel quadro di uno sviluppo sostenibile che ha bisogno di nuove infrastrutture, ma anche di riqualificare centri urbani e ambiente. E non stiamo parlando di sogni, ma di opere reali, in avanzato stato di progettazione e con impegni economici per il prossimo biennio, quindi con alto indice di concretezza".

Per interventi di bonifica dei siti ceramici inquinati in territorio modenese e reggiano, inoltre, sono in arrivo finanziamenti per 25 miliardi e 600 milioni da parte del ministero dell'Ambiente. Con questi fondi saranno ripuliti 17 siti inquinati da rifiuti ceramici individuati in un accordo del 1996 da Regione, Province di Modena e Reggio Emilia, Comuni e Assopiastre.

Dei quattro siti da bonificare nel modenese, tutti appartenenti a privati, uno si trova a Solignano di Maranello a pochi metri dal torrente Tiepido: l'intervento completa un'opera di bonifica e messa in sicurezza avviata da tempo, nell'area in questione, dagli enti locali (Regione, Provincia e Comune). Gli altri siti che saranno bonificati sono ubicati tutti nel Comune di Sassuolo.

